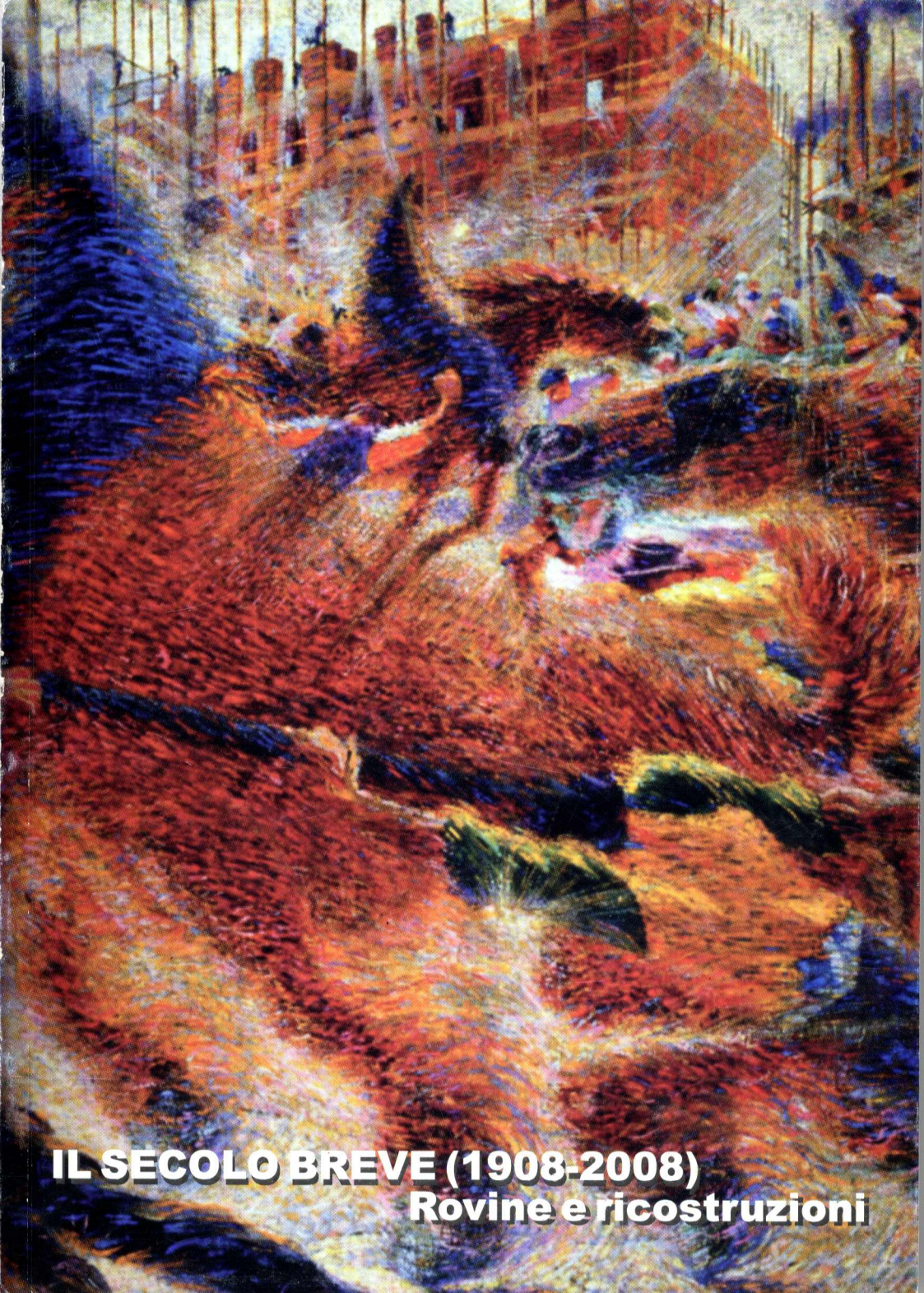




**IL SECOLO BREVE (1908-2008)**  
**Rovine e ricostruzioni**

**IL SECOLO BREVE (1908-2008)**  
**Rovine e Ricostruzioni**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

ATTIVITÀ CULTURALI DELLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

Riflessioni

## **IL SECOLO BREVE (1908-2008)**

### **Rovine e Ricostruzioni**

Aula Magna della Facoltà di Architettura- Reggio Calabria 28-29 gennaio 2009

# **INSTANT BOOK**

2

La Commissione per le Attività Culturali della Facoltà di Architettura, istituita dalla Preside Francesca Fatta, è composta da Franco Zagari (coordinatore), dai Direttori dei Dipartimenti Concetta Fallanca, Francesca Moraci, Attilio Nesi, Simonetta Valtieri, dal Direttore della Biblioteca Claudio Roseti, e dallo studente Serena di Guida.

La Commissione ha inaugurato nel 2007 l'iniziativa di un evento annuale per coinvolgere i Dipartimenti, con le loro diversificate riflessioni, intorno a un tema comune.

Quest'anno l'*evento* non poteva non tener conto della ricorrenza del Centenario 1908-2008.

Il titolo IL SECOLO BREVE (1908-2008). ROVINE E RICOSTRUZIONI, sottende il riferimento al volume di E.J. Hobsbawm *Il secolo breve. L'era dei grandi cataclismi*, che individua come uno dei fenomeni che inizia a manifestarsi negli ultimi anni del Novecento *"la distruzione dei meccanismi sociali che connettono l'esperienza dei contemporanei a quella delle generazioni precedenti"*. Partire dalla circostanza tragica che ha comportato la ricostruzione e la conseguente trasformazione di larga parte dell' "area dello Stretto", ha consentito di ripensare gli avvenimenti nel corso di un secolo, di meditare sugli esiti e di proiettarsi nel futuro, attraverso letture connesse alle specificità dei docenti e di quanti svolgono attività di ricerca nei Dipartimenti.

Questo INSTANT BOOK accoglie i contributi raccolti a cura dei Dipartimenti: AACM (Dipartimento di Architettura e Analisi della Città Mediterranea); DASTEC (Dipartimento di Arte, Scienza e Tecnica del Costruire), DSAT (Dipartimento di Scienza Ambientali e Territoriali), OASI (Dipartimento di Progettazione per la città, il paesaggio ed il territorio), PAU (Dipartimento Patrimonio Architettonico e Urbanistico), con i testi introduttivi del Rettore, del Preside e del Direttore della Biblioteca.

In occasione dell'*evento* sono state elaborate dai Dipartimenti tavole a tema da esporre in mostra, riprodotte nell'INSTANT BOOK.

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento, in particolare il prof. Paolo Fuschi direttore del Centro Stampa d'Ateneo.

Coordinamento scientifico della sessione AACM prof. Concetta Fallanca

Curatore della raccolta dei testi arch. Antonio Taccone

Realizzazione dei pannelli dott. Domenico M. A. Milone, dott. Giovanni Tebala, dott. Maria Umbro

Coordinamento scientifico della sessione DASTEC prof. Attilio Nesi

Curatore della raccolta dei testi e dei pannelli arch. Laura Marino

Coordinamento scientifico della sessione del DSAT prof. Francesca Moraci, prof. Franco Prampolini

Curatrice della raccolta dei testi e dei pannelli arch. Celestina Fazio.

Coordinamento scientifico della sessione OASI prof. Franco Zagari

Curatore della raccolta dei testi e dei pannelli arch. Vincenzo Gioffrè

Coordinamento scientifico della sessione PAU prof. Simonetta Valtieri

Curatore della raccolta dei testi e dei pannelli arch.cons. Roberta Filocamo e Simona Bruni

Cura del volume: Simonetta Valtieri

Impaginazione del volume per la stampa e schema grafico per i pannelli: Roberta Filocamo, Simona Bruni



Edizioni  
Centro Stampa  
d'Ateneo

Finito di stampare nel 2009

Codice ISBN 978-88-89367-40-7

(In copertina: Umberto Boccioni. *La città che sale*, 1910, particolare).

## Indice

|                                                                                                            |         |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Introduzione di <i>Massimo Giovannini</i> , Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.....   | pag. 9  |
| <i>Francesca Fatta</i> – Catastrofe e rigenerazione. Lo spazio-tempo della ricostruzione.....              | pag. 11 |
| <i>Claudio Roseti</i> – Reggio Calabria 1908-2008: distruzione, ricostruzione, decostruzione, catarsi..... | pag. 14 |
| <i>Paolo Malara</i> La ricorrenza celebrativa del sisma come opportunità di riflessione.....               | pag. 17 |

## LA RICOSTRUZIONE: NON SOLO MATTONI E CEMENTO... (PAU)

|                                                                                                                              |         |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Simonetta Valtieri</i> – Non solo mattoni e cemento.....                                                                  | pag. 19 |
| <i>Michele Trimarchi</i> – Ricostruire il futuro dello Stretto.....                                                          | pag. 23 |
| <i>Enzo Bentivoglio</i> – ‘Qui si vive perché [qui] si è vissuto nel passato’.....                                           | pag. 26 |
| <i>Vittorio Ceradini</i> – Dalla Ricostruzione breve di Reggio Calabria alla lunga distruzione della Reggio ricostruita..... | pag. 30 |

|                                                                                                                                                                                                                 |         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Giorgio Filippo Allegra</i> – Le Ferrovie dello Stato e la ricostruzione di Reggio.....                                                                                                                      | pag. 32 |
| <i>Lorenzo Pio Massimo Martino</i> – Se Edward Lear ritornasse sui suoi passi.....                                                                                                                              | pag. 35 |
| <i>Edoardo Mollica, Lucia Della Spina, Francesco Calabrò</i> - Disastro e rinascita: la città metropolitana dello stretto. Le valutazioni: strumenti innovativi e di sintesi per il governo del territorio..... | pag. 37 |
| <i>Mariangela Musolino</i> – La ricostruzione di iniziativa privata dopo il terremoto del 1908 a Reggio Calabria. Le “obbligazioni terremoto”.....                                                              | pag. 39 |
| <i>Maria Pascuzzi</i> – The seismic sound.....                                                                                                                                                                  | pag. 43 |

### *Instauratio restauratio? Reggio Calabria 1783- 1930*

|                                                                                                                                                                |         |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Tommaso Manfredi</i> – Reggio 1783: idee e ideologie all’origine della città Moderna.....                                                                   | pag. 45 |
| <i>Bruno Mussari</i> – La memoria di carta: immagine architettonica di una città dimenticata.....                                                              | pag. 47 |
| <i>Giuseppina Scamardi</i> – Il disegno urbano come fattore sociale. Reggio Calabria nella pianificazione ottocentesca.....                                    | pag. 49 |
| <i>Daniela Neri</i> – Le architetture e la cultura architettonica dei progettisti della ricostruzione a Reggio Calabria dagli anni Dieci agli anni Trenta..... | pag. 51 |
| <i>Alle radici di una metamorfosi. Messina 1783-1920</i>                                                                                                       |         |
| <i>Francesca Passalacqua</i> – 1783-1908. Il secolo dell’illusione urbana.....                                                                                 | pag. 55 |
| <i>Annunziata Maria Oteri</i> – 1908-1914. ‘Rimozione’ dei danni e intervento nell’area centrale della città.....                                              | pag. 57 |
| <i>Fabio Todesco</i> – Singolari eccezioni: pratiche di consolidamento degli edifici danneggiati dal terremoto del 1908.....                                   | pag. 59 |
| <i>Roberta Filocalo</i> – Riparazione “organica” in provincia.....                                                                                             | pag. 61 |

### *Danno e riparo in Provincia di Reggio Calabria*

|                                                                           |         |
|---------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Francesca Valensise</i> – L’Urbanistica dell’Emergenza.....            | pag. 65 |
| <i>Giovanni Zanghì</i> – La memoria: strumento di prevenzione.....        | pag. 67 |
| <i>Maria Fiorillo</i> – La ricostruzione di un centro minore: Scilla..... | pag. 69 |
| <i>Eleonora Uccellini</i> – La voce della protesta.....                   | pag. 71 |

### *Le tecniche costruttive: tradizione e innovazione*

|                                                                                                                                   |         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Daniela Borgese</i> – Il linguaggio della Ricostruzione. Nuova sintassi, parole note per ricostruire un’identità storica ..... | pag. 75 |
| <i>Annamaria Esposito</i> – La muratura confinata nell’edilizia di base antisismica                                               |         |

|                                                                                               |         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| reggina dalle fonti d'archivio.....                                                           | pag. 77 |
| <i>Simona Bruni</i> – Materiali e tecniche tradizionali nella sperimentazione post-sisma..... | pag. 80 |
| <i>Carlo Scuderi</i> – Le coperture in legno della ricostruzione.....                         | pag. 82 |

#### La Ricostruzione di Reggio. I luoghi dello svago

|                                                                                                 |         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Ornella Milella</i> – La riedificazione a Reggio Calabria: i luoghi dello svago.....         | pag. 85 |
| <i>Francesco Di Paola</i> – Reggio Calabria: città storica e metamorfosi del fronte a mare..... | pag. 86 |
| <i>Delia Maria Franco</i> – Lo svago balneare: il Lido di Reggio Calabria.....                  | pag. 88 |
| <i>Ferdinando Marino</i> – Dal teatro al cineteatro: i luoghi dell'intrattenimento.....         | pag. 90 |

#### La Ricostruzione di Reggio Calabria: innovazione nel passato e nel futuro

|                                                                                                    |         |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Domenico Enrico Massimo</i> – Ricostruzioni e possibili futuri. Paralleli sul parallelo 38..... | pag. 94 |
| <i>Manuela Maria Pia Praticò</i> – Una storia particolare che guarda all'Europa.....               | pag. 96 |

### PROGETTARE URBS E CIVITAS (AACM)

|                                                                                                                                     |          |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <i>Concetta Fallanca De Blasio</i> – <i>Urbs e civitas</i> .....                                                                    | pag. 100 |
| <i>Francesco Arillotta</i> – ‘ <i>Urbs</i> ’ e ‘ <i>civitas</i> ’ reggina nel contesto del post-terremoto del 28 dicembre 1908..... | pag. 102 |
| <i>Alessandro Bianchi</i> – Terremoti urbani.....                                                                                   | pag. 104 |
| <i>Sara Rossi</i> – La qualità urbana.....                                                                                          | pag. 107 |

|                                                                                                                                                                                   |          |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <i>Maria Adele Teti</i> – Più ancor del terremoto poté l'abuso! Una riflessione sui processi di sviluppo e d'intervento delle aree marginali.....                                 | pag. 109 |
| <i>Renato Nicolini</i> – L'aurora dopo il terremoto. Note sul simbolico, la sicurezza, la speranza: progetto e conservazione della memoria.....                                   | pag. 112 |
| <i>Vincenzino Bellantoni</i> – A proposito della democraticità dei piani.....                                                                                                     | pag. 113 |
| <i>Gianni Brandolino</i> – La maschera e il modello.....                                                                                                                          | pag. 115 |
| <i>Natalina Carrà</i> – La città ricostruita. Reggio Calabria come Lisbona dal terremoto alla città moderna.....                                                                  | pag. 118 |
| <i>Daniele Colistra</i> – Spaesata città.....                                                                                                                                     | pag. 121 |
| <i>Gabriella Curti</i> – La stazione ferroviaria di Angiolo Mazzoni a Reggio Calabria. Rilievi e disegni per la conoscenza di un'architettura post-futurista.....                 | pag. 123 |
| <i>Gaetano Ginex</i> – L'identità mediterranea: i paradigmi dello Stretto.....                                                                                                    | pag. 125 |
| <i>Caterina Gironda</i> – Reggio Calabria: una promessa di città.....                                                                                                             | pag. 127 |
| <i>Elena La Spada</i> – Messina: dai poli urbani della città ricostruita al sistema di centralità nella città del XXI secolo.....                                                 | pag. 129 |
| <i>Valeria Macrì</i> – Cent'anni di (quasi) solitudine.....                                                                                                                       | pag. 131 |
| <i>Vittoria Malara</i> – Percorsi di arte e cultura per la promozione e lo sviluppo dell'area dello Stretto: il caso di Reggio Calabria.....                                      | pag. 133 |
| <i>Isidoro Pennisi</i> – Un ricordo afono.....                                                                                                                                    | pag. 135 |
| <i>Gabriella Pultrone</i> – Processi di <i>governance</i> per la costruzione di una nuova qualità urbana a Reggio Calabria.....                                                   | pag. 137 |
| <i>Antonela Riotto</i> – Città tra identità, tradizione e innovazione. L'ostensorio della Varia nella Marinella di Palmi: palinsesto antropologico, paesaggistico, culturale..... | pag. 139 |
| <i>Antonio Taccone</i> – Le occasioni di rinascita della città.....                                                                                                               | pag. 141 |
| <i>Giovanni Tebala</i> – Soggettività ed oggettività: i nuovi scenari della città fluida.....                                                                                     | pag. 143 |
| <i>Luigi Zumbo</i> – Architettura, ricordo e memoria.....                                                                                                                         | pag. 144 |

## OCCASIONI E MOVIMENTI DI PROGETTO (DASTEC)

|                                                                                                                                                                                            |          |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <i>Atilio Nesi</i> – La coscienza della catastrofe, l’“emergenza” del progetto, l’importanza del tempo.....                                                                                | pag. 153 |
| <i>Luigi Maria Lombardi Satriani</i> – Del terremoto quale evidenziatore socio-culturale.....                                                                                              | pag. 156 |
| <i>Giuseppe Arena</i> – Occasioni e movimenti di progetto.....                                                                                                                             | pag. 159 |
| <i>Gianfranco Neri</i> – Catastrofe progetto architettura.....                                                                                                                             | pag. 163 |
| <i>Giuseppe Arcidiacono</i> – Fata Morgana.....                                                                                                                                            | pag. 168 |
| <i>Maurizio Aversa</i> – Costruire la ricostruzione.....                                                                                                                                   | pag. 170 |
| <i>Francesco Bagnato, Luciana Milazzo, Cherubina Modaffari</i> – Ricostruzione, monitoraggio, riqualificazione. Un contributo operativo per il recupero dell’esistente post terremoto..... | pag. 172 |
| <i>Francesco Cardullo</i> – Il memoriale del terremoto di Messina e Reggio.....                                                                                                            | pag. 176 |
| <i>Valeria Ciulla, Alberto De Capua</i> – Nuove trasformazioni urbane.....                                                                                                                 | pag. 178 |
| <i>Giuseppina Foti, Dario Iacono</i> – Mutazioni.....                                                                                                                                      | pag. 181 |
| <i>Rosario Giuffrè</i> – Il terremoto, disastro naturale, e alterazione delle conoscenze con riduzione della riconoscibilità dei luoghi e delle tradizioni.....                            | pag. 183 |
| <i>Maria Teresa Lucarelli, Antonia Maria Rao, Francesca Villari</i> – Ricostruire la ricostruzione: strategie per una nuova qualità urbana.....                                            | pag. 186 |
| <i>Mariateresa Mandaglio, Martino Milardi, Deborah Pennestri</i> – Memoria Innovata - Memoria Rovinata.....                                                                                | pag. 189 |
| <i>Marco Mannino</i> – Lo sguardo di Antonello. architettura e paesaggio nella città di Messina.....                                                                                       | pag. 191 |
| <i>Antonino Marino</i> – Il museo e il teatro: due edifici della ricostruzione lenta di Messina.....                                                                                       | pag. 194 |
| <i>Laura Marino</i> – Tempio che risorge. La ricostruzione della chiesa dello Spirito Santo.....                                                                                           | pag. 199 |
| <i>Antonello Monaco</i> – Comporre fratture.....                                                                                                                                           | pag. 202 |
| <i>Consuelo Nava, Raffaele Astorino</i> – Città precarie e progetti deboli.....                                                                                                            | pag. 205 |
| <i>Francesco Suraci</i> – Il senso del tempo e la coscienza della storia. <i>A furore rusticorum libera nos, domine!</i> .....                                                             | pag. 207 |
| <i>Laura Thermes</i> – Una contraddizione creativa.....                                                                                                                                    | pag. 210 |

## LA RICOSTRUZIONE INCOMPIUTA (DSAT)

|                                                                                                                                                                                 |          |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <i>Francesca Moraci</i> – La ricostruzione incompiuta, la (ri)scoperta di una razionalità sopita?.....                                                                          | pag. 213 |
| <i>Eleonora Iannelli</i> – Dal retaggio del terremoto infinito, a un piano strategico di ricostruzione urbanistica, economica, sociale e culturale nell’area dello Stretto..... | pag. 217 |
| <i>Enrico Costa</i> – ‘Sistema Stretto’: integrare l’integrabile / integrare l’integrato.....                                                                                   | pag. 221 |
| <i>Franco Prampolini</i> – Ricostruzioni e sistemi di conoscenza.....                                                                                                           | pag. 223 |
| <i>Francesco Alessandria</i> – Reggio Calabria: città sicura dopo la ricostruzione?.....                                                                                        | pag. 227 |
| <i>Stefano Aragona</i> – Tra memoria e futuro: tragiche scelte di occupazione del territorio.....                                                                               | pag. 230 |
| <i>Giuseppe Armocida</i> – Il “ponte”: Metafora della città metropolitana.....                                                                                                  | pag. 233 |
| <i>Carmelina Bevilacqua</i> – La città <i>negata</i> dello Stretto, tra rinascimenti urbanistici                                                                                |          |

|                                                                                                                                          |          |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| e nuovi scenari competitivi.....                                                                                                         | pag. 235 |
| <i>Angela Casile</i> – La città ritroverà i suoi Dei in un futuro prossimo venturo?.....                                                 | pag. 238 |
| <i>Maurizio Errigo</i> – Peculiarità edilizie ed opportunità urbanistiche.<br>Tra progetto e ‘ <i>Norma</i> ’.....                       | pag. 240 |
| <i>Celestina Fazio</i> – I Paesaggi urbani delle città post-terremoto, morfotipologie di città e ‘territorializzazione degli aiuti’..... | pag. 242 |
| <i>Sante Foresta</i> – Reggio Calabria e Messina dopo il 28 dicembre 1908, <i>Made by U.S.A.</i> .....                                   | pag. 245 |
| <i>Mariella Ferrara</i> – 100 anni dal terremoto. La ricostruzione incompiuta.....                                                       | pag. 247 |
| <i>Antonio Leone</i> – La Ricostruzione urbanistica dopo il sisma del 1908.<br>Un’occasione perduta?.....                                | pag. 249 |
| <i>Marco Molica</i> – Ridisegnare linee nel paesaggio.....                                                                               | pag. 251 |
| <i>Antonio Palaia</i> – La ritualità totemica della ricostruzione.....                                                                   | pag. 253 |
| <i>Giuseppina Romeo</i> – Identificare il paesaggio nel ripensare la costa reggina.....                                                  | pag. 255 |
| <i>Michele Urbano</i> – Alla ricerca del <i>genius loci</i> .....                                                                        | pag. 257 |

## IL PAESAGGIO DELLO STRETTO DA CATASTROFE A CATARSI (OASI)

|                                                                                                                |          |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <i>Franco Zagari</i> – Fra due terre e due mari.....                                                           | pag. 266 |
| <i>Franco Zagari</i> – Da catastrofe a catarsi.....                                                            | pag. 268 |
| <i>Maurizio Vogliazzo</i> – La vicenda è nota.....                                                             | pag. 269 |
| <i>Gianpiero Donin</i> – Dopo cento anni la ricostruzione di un paesaggio.....                                 | pag. 272 |
| <i>Vittorio Amadio</i> – Catastrofi.....                                                                       | pag. 274 |
| <i>Giuseppe Bombino</i> – Le fiumare nell’area dello Stretto: da luogo del dialogo a spazio senza memoria..... | pag. 276 |
| <i>Gianni Celestini</i> – Paesaggio geografico.....                                                            | pag. 278 |
| <i>Cristiana Costanzo</i> – Bisogna che qualcosa finisca.....                                                  | pag. 280 |
| <i>Antonio Dattilo</i> – Tra leggende e paure.....                                                             | pag. 282 |
| <i>Vincenzo Giofrè</i> – Ricostruzioni in rovina.....                                                          | pag. 283 |
| <i>Rosaria Anna Iarrera</i> – Città dello Stretto: la ‘rifondazione’ dei luoghi.....                           | pag. 286 |
| <i>Maurizio Imperio</i> – Ciò che resiste.....                                                                 | pag. 287 |
| <i>Giovanni Laganà</i> – Le cose che altri non vedono.....                                                     | pag. 290 |
| <i>Valerio Morabito</i> – Lo Stretto della catarsi.....                                                        | pag. 292 |
| <i>Michelangelo Pugliese</i> – Gardini per paesaggi del rifiuto dello Stretto.....                             | pag. 293 |
| <i>Giuliana Quattrone</i> – Rischia di perdersi la città.....                                                  | pag. 295 |
| <i>Alessandra Romeo</i> – La finestra sicura e tersa.....                                                      | pag. 297 |
| <i>Maria Rosa Russo</i> – Doppia azione.....                                                                   | pag. 299 |
| <i>Giuseppe Sarletti</i> – Per un parco del paesaggio dello Stretto.....                                       | pag. 301 |
| <i>Maria Gabriella Trovato</i> – Paesaggio intangibile.....                                                    | pag. 303 |

Consiglio, eletto il 13 luglio 1911<sup>138</sup>, con l'onorevole Giuseppe Valentino Assessore ai LL.PP., commissionò nuovi studi all'Ufficio Speciale, ma nessuna delle due soluzioni individuate fu approvata. Anche il tentativo del Genio Civile che, per venire incontro agli interessi fondiari, disegnava un fronte edificato discontinuo, fallì, come l'ipotesi a doppia sezione dell'ing. Zani. Anche la soluzione finale a due sezioni firmata dall'ingegnere Camillo Autore, presentata all'Ufficio Tecnico Speciale del Piano Regolatore in data 30 giugno 1912, che riproponeva il fronte dei nuovi fabbricati alla distanza di 50 metri dalla rotaia della ferrovia, continuò ad essere invisa e avversata dai proprietari delle aree ricadenti all'interno della fascia compresa tra i 21 e i 50 metri dalla ferrovia. I reclami furono respinti e definitivamente accantonati sulla base della motivazione, che non riguardavano disposizioni normative di competenza del Piano Regolatore, ma della legislazione speciale e, quindi, di competenza del Governo<sup>139</sup>. Finalmente il progetto di Camillo Autore fu definitivamente approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici<sup>140</sup> il 16 luglio 1913<sup>141</sup> e fu, quindi, recepito nel Piano Regolatore approvato col R. D. del 14 maggio 1914<sup>142</sup>. Per una decisione "antidemocratica" venuta dall'alto, la via Marina, apprezzata da Giovannoni come «unica eccezione felice della ricostruzione reggina»<sup>143</sup>, è stata, dunque, realizzata con le due sezioni separate da una fascia centrale, profonda 18 metri, sistemata a giardino con essenze pregiate, sede delle vestigia del passato, dei resti delle Mura Greche e delle Terme Romane, pronta a formare quello che D'Annunzio definì «il più bel chilometro d'Italia».

## LA MASCHERA E IL MODELLO

Gianni Brandolino

*Quando, indossi la maschera, non puoi mentire*<sup>144</sup>

Dario Fo

La città contemporanea, si riflette, in genere, nelle considerazioni del suo abitare il tempo. Appare ovvio, quindi, porsi alcune domande, sulle architetture che un luogo descrive, contiene, consapevolmente, e sull'assunto, metodologico, che afferma, che la geografia dei segni, considera il confine degli elementi, come la descrizione di un linguaggio. Un linguaggio, che si annulla, con l'anatomia dell'immagine, che nella comunità degli elementi finiti, appartiene ad un solo un luogo. Nelle straordinarie narrazioni, s'identificano le città di carta. La letteratura trascrive e rivela, nei luoghi urbani, la magia delle città, intese come monumenti filologici. Le pagine raccontano, ad esempio, la Buenos Aires di Borges, la Dublino di Joyce, la Praga di Kafka, la Parigi di Proust, la Lisbona di Pessoa e Saramago, la Londra di Virginia Woolf, ed

---

rispondere sulle controdeduzioni richieste d'urgenza dalla Prefettura, non riuscì a raggiungere la maggioranza. Cfr. ALIQUÒ TAVERRITI 1958, p.101.

<sup>138</sup> Cfr. F. ALIQUÒ TAVERRITI, *Reggio 1908-1958. Le celebrazioni nel cinquantenario del terremoto del 28 dicembre*, «Corriere di Reggio», Reggio Calabria 1958, p. 120.

<sup>139</sup> Municipio di Reggio Calabria, *Relazione dell'Ufficio Tecnico Speciale sulle modifiche apportate al piano Regolatore con la deliberazione del R. Commissario del 22 maggio 1913*, Tipografia del Giornale «Il Commercio», Reggio Calabria, 1914.

<sup>140</sup> F. ALIQUÒ TAVERRITI, *Reggio 1908-1968. Nel sessantesimo anniversario del terremoto del 28 dicembre*, «Corriere di Reggio», Reggio Calabria 1968, p.133.

<sup>141</sup> L. MENOZZI, cit., p. 70, nota 1.

<sup>142</sup> F. ALIQUÒ TAVERRITI, cit., 1968, p. 134.

<sup>143</sup> G. GIOVANNONI, *Vecchie città ed edilizia nuova*, Torino, 1931, p. 232

<sup>144</sup> D. FO, *Il mondo secondo Fo. Conversazione con Giuseppina Manin*, Guanda, Parma 2006, seconda di copertina.

altre, ancora, che vivono in alcuni episodi, citati da Franco Moretti<sup>145</sup>, e tra le “città di città” di Pamuk<sup>146</sup>.

"Le città hanno un'anima? Se sì, come scoprirla? Dalle dimensioni della città, dalla sua storia, dalle impressioni che suscitano in noi le sue strade, i suoi edifici? [...] e da dove si percepisce? La persona percepisce i cambiamenti subiti dalle strade, dalle piazze, dai negozi come ferite sul proprio corpo, come accessi e sintomi di consunzione, si spaventa in maniera infantile, ma poi vi si arrende come ad altre trasformazioni fisiche". Sono un discorso mancato, alla Berliner Ensemble, i passi, descritti, non narrati e, forse, utili in direzione d'altre sponde, quelle d'Orhan Pamuk, che pone, il ritratto di città, all'interno della visione di un collezionista, e nel disegno di un racconto. La premessa, che si cela tra le città descritte, immaginate, ha valore nel diminutivo sostenibile, e in ciò che è visibile e s'esprime, come nell'intuizione di Flora Borrelli per Reggio, del valore urbano di Città C'è<sup>147</sup>. Un modo di vedere, le vicissitudini urbane, che non traspare altrove, insieme alla sacralità senza rito, dove l'immagine, ingenua, genera un modello, assoluto, nella sua astrattezza: l'abitare reale. E', a tal proposito, che si osserva il vuoto, come nella fiaba di un passeggero, dove ciò che sparisce, per lasciar posto ad altro, o, meglio, al suo archetipo, è il nome d'Alice; che descrive, ai nostri occhi, il modello di città miniata. La città di carta in cui "niente è come sembra / niente è come appare / perché niente è reale", si trae dalle pagine, utili a preservare il tempo, e a descrivere, come nei canti di Franco Battiato<sup>148</sup>, i venti di profezia che avanzano, il vuoto di senso. Dietro la maschera, allora, si cela un fattore d'identità sociale. Il modello, in questo senso, è conoscenza urbana e documentazione iconoclasta. La maschera e il modello, quello che appare agli occhi, e ciò che è deducibile dalla misurazione, appartengono, entrambi, alla città: quella vezzosa, che insegue la sua immagine.

### La strada come laboratorio. Un'esperienza sulle quinte di uno scenario

Ogni tanto, l'idea di città, pervade l'essenza dei nostri racconti. Una città si può descrivere, a volte, anche per un'occasione, innata, o per un'esperienza singolare. Solo ad alcuni, però, capita d'essere, testimoni di un vissuto distante. Di un percorso di studenti e discenti, che con riguardevole partecipazione, e consapevolezza, consegna alla Scuola un disegno per la città. Un disegno d'insieme, che, ricomposto in Laboratorio, con l'originale lunghezza di 11.50 metri, va vivere la scena urbana, e costruisce, dietro le sue quinte, i valori della città. Il pensiero, allora, corre, e rimane, fino a tal punto, che un antico ricorso riappare in maniera indelebile, sulle soglie della città: quella di quattrocento ragazzi, reduci da un biennio didattico, che, ancor oggi rappresentano, un trascorso lontano ventenni<sup>149</sup>. Questa è la nota di un'esperienza, che si nasconde dietro un carta-modello, e nella continuità del disegno. La ricomposizione, che vedrete, all'interno dell'allestimento, restituisce, nella sequenza analogica, ciò che intende dare un ruolo al disegno della città: l'asse del corso, e la struttura della ricostruzione, civile e materiale. Scritture urbane, sulla città scomparsa, appaiono, con evidente linguaggio, sui segni del liberty e del neoclassico, nei manifesti dell'eclettico: lettere visibili tra il settecento e l'ottocento, e monumenti, coniugati, in occasione dell'abrasione del sisma. Sulle

<sup>145</sup> Alcune città della letteratura sono descritte attraverso il romanzo fanno parte del libro di F. MORETTI, *Atlante del romanzo europeo*, Einaudi, Torino 1997.

<sup>146</sup> La bellezza della malinconia di città è raccontata dal libro di O. PAMUK, *Istanbul*, Einaudi, Torino 2006.

<sup>147</sup> F. BORRELLI, *Città C'è - Manifesto espositivo*, Reggio Calabria 1995.

<sup>148</sup> F. BATTIATO e M. SGALAMBRO, *Il vuoto*, in F. BATTIATO, *Il vuoto*, L'ottava srl/Universal music Italia srl, 2006, p. 3.

<sup>149</sup> Note di un'esperienza parallela sul Corso Garibaldi, su: *L'immagine e la norma del design applicato*, nel corso di Disegno Industriale, è stata svolta da A. Quistelli, e V. Macri, in paper didattico del Centro Stampa della Facoltà di Architettura, Reggio Calabria nel 1998.

L'esperienza tematica svolta nei corsi di Disegno e Rilievo è riportata in F. BORRELLI, M. GIOVANNINI, F. RAGAZZO, *Disegni Urbani - Disegni di Architettura*, paper didattico del Centro Stampa della Facoltà di Architettura, Reggio Calabria 1987.

note, di questa trascrizione, v'è, allora, la preesistenza di Palazzo Nesci – ridimensionato - le architetture di governo in piazza Vittorio Emanuele - oggi piazza Italia - e del Palazzo San Giorgio di Ernesto Basile, del Palazzo Foti di Camillo Autore e Gaetano Spinelli, del Palazzo della Prefettura di Gino Zani, il manufatto espositivo, a Piazza De Nava, del Museo Nazionale della Magna Grecia di Marcello Piacentini, l'edificio per lo spettacolo del Teatro F. Cilea, di De Simone e Lavihi, gli edifici per il culto, come il Tempio di S. Giorgio di Camillo Autore, e, in Piazza Garibaldi, la Stazione di Angiolo Mazzoni<sup>150</sup>, inaugurata nel 1938.

Il modello analogico tridimensionale, del Corso Garibaldi a Reggio Calabria, anticipa e conquista le premesse alla definizione di Rilievo Urbano e Ambientale, e costituisce, insieme alla documentazione grafica degli elaborati, un inventario descrittivo, composto da piante alla quota del suolo, planimetrie, prospetti, sezioni, assonometrie, modelli e dettagli. Un catasto magico<sup>151</sup>, ancor oggi attuale, della dimensione urbana della città, a partire dal suo asse centrale; una testimonianza, in forma di catalogo, della doppia accezione della città: quelle di *Urbs* e *Civitas*. A partire da questo proposito, che io ho visto, elaborale, a Flora Borrelli e Antonio Quistelli, nasce, quello che fu definito, coniato Saffa, una produzione d'idee per mezzo d'idee. Che trovò, poi, una sua evoluzione, sulle tracce di Ruffolo: "le società complesse hanno bisogno di creare continuamente nuove immagini, schemi, modelli, progetti. La visione di una società, puramente funzionale, è in contrasto con la logica evolutiva delle società moderne, che devono contare, sempre più, sull'intesa consensuale e sulla capacità progettuale. La vera angoscia, di questa società, non è la complessità, ma l'anomia: l'assenza di significati dell'agire individuale e collettivo".

### Cent'anni di solitudine

In città, ancora oggi, a distanza di vent'anni dall'intuizione di Flora Borrelli, non esiste un Museo della Città.

Nel "Il passo e l'incanto"<sup>152</sup>, testo che riferisce, allude, trova, nuovamente, la necessità di ricomporre un percorso spezzato, si parla della fatalità, tragica, di un evento. In cui si racconta, come riconoscere, misurare, ritrovare, sull'ultimo rigo, la vacuità e il senso, in cui le comuni apparenze scompaiono: "Ho scritto per me e per quelli che, come me, stanno da questa parte del mare". Versi obliqui, e note figurative, poste sulle quartine, e momenti di passaggio, che possono rappresentare le voci per una città interrotta:

... ma sono già stato qui / in qualche altro incanto / sono già stato qui / e riconosco il passo...  
ma sono già stato qui / forse in un altro incanto / sono già stato qui / e misuravo il passo... ma  
sono venuto qui / tornando sul mio passo / sono venuto qui / a ritrovar l'incanto... ci siamo  
perduti qui / rubati dell'incanto / ci hanno divisi qui / e non ritrovo il passo ... Quattro strofe,  
utili all'indirizzo, e a chi, come tra l'allusione e l'accenno vive, "da questa parte del mare".  
Quella parte del mare, che esprime e abita "ricercando la voglia di città"<sup>153</sup>. Un commento su  
Reggio, in prossimità di un'infausta celebrazione – quella del sisma – può essere riassunto,  
come titola Gabriel García Márquez, in Cent'anni di solitudine. Un momento, una ricorrenza,  
che rappresenta, anche, un'occasione per dedicare un luogo, dove si racconti, come in un  
tempio, il sacrificio di un popolo: *il tempio degli uomini liberi*<sup>154</sup>. Un luogo, come casa, per  
stabilire i modi delle trasformazioni, della storia recente, e la maniera per tessere, ad una giusta  
distanza, la danza delle sezioni, poste tra fenomeni urbani e conoscenza del territorio. Un

<sup>150</sup> Alcune note referenziali sugli edifici storici del Corso Garibaldi sono tratte da: R. M. CAGLIOSTRO, *Ricostruzione e linguaggi. Reggio Calabria: per una storiografia delle scritture architettoniche dopo il 1908*, Casa del libro editrice, Reggio Calabria 1981.

<sup>151</sup> Titolo preso in prestito dal libro di M. CORTI, *Catasto magico*, Einaudi, Torino 1999.

<sup>152</sup> G. TESTA, *Il passo e l'incanto*, in *da questa parte del mare*, Radiofandango, CD, 2006.

<sup>153</sup> Titolo preso in prestito dal libro di M. GIOVANNINI, *Ricercando la voglia di città*, Gangemi, Roma 1992.

<sup>154</sup> F. BORRELLI (a cura), *Il territorio e le sirene*, il Cd-rom contiene i materiali elaborati nel laboratorio modelli dell'Università Mediterranea - Facoltà di Architettura, Reggio Calabria 1996.

Laboratorio, attivo e permanente, una Casa della Città, per sostenere e distinguere la trasformazione del territorio dagli aspetti innovativi.

### Le Città di Salgemma

Una condizione geografica, una tettonica: questo è lo Stretto. Compreso tra le due zolle continentali, l'Africa e l'Europa, distingue, in valori urbani estesi, il mare e l'entroterra. Un luogo unico, che, nel dichiarare "la metafora di una regione tra due mari e tra due sponde", definisce, nelle acque rinchiusi, il baricentro e il polo di due Città, con sguardo opposto al monte cavo, su una pianura liquida, in cui lo Stretto è il centro del Mediterraneo. Città come statue di sale, immobili trasformismi, battito e pulsione. Non sono città opposte, ma città infinite: reali, sognate, polari, in un mare che, come descrive Fabrizio De André<sup>155</sup>, separa e unisce, popoli e continenti, v'è un valore evocativo nel possedere, quella che, possiamo definire, una duplice complicità: poetica e giornalistica. Nel momento in cui li separa, il mare, stimola il sogno e la fantasia, e nel momento in cui li unisce, si mette in rapporto costante con la realtà. Pare, che persino Attila, si sia fermato davanti al mare. Attila, sicuramente, non era un buon marinaio, ma può darsi che, davanti al mare, gli sia bastato sedersi e immaginare. Paul Valéry<sup>156</sup>, afferma che "la Storia, è il prodotto più pericoloso che la chimica dell'intelletto, abbia mai elaborato. Le sue proprietà sono ben note. Fa sognare, inebria i popoli, genera in loro falsi ricordi, ne esaspera i riflessi, ne alimenta le antiche piaghe, li tormenta nel riposo, li trascina al delirio di grandezza, o a quello di persecuzione, e rende le nazioni, amare e superbe, insopportabili e vane. La storia giustifica qualsiasi cosa. Non insegna assolutamente nulla, poiché contiene tutto, e, di tutto, fornisce esempi".

La città è un disegno grammaticale e ritmico. Reggio, lo Stretto, sono uno spazio lungo un secolo. Uno spazio, dove la città ricerca se stessa. Per conoscere, una città di questo genere, bisogna affondare il bisturi dell'analisi, ogni possibile rilievo, lì dove esiste il senso del "non ritrovare la storia per costruire la città". Lì, dove la realtà dell'abitare, in *un luogo altro* e tra gli *sguardi sul mondo attuale*, ci permette di ricordare e fare memoria del tempo passato e delle vite che, con gravità, hanno ceduto il passo alla memoria.

## LA CITTÀ RICOSTRUITA REGGIO CALABRIA COME LISBONA DAL TERREMOTO ALLA CITTÀ MODERNA Natalina Carrà

Gli eventi sismici, rappresentano, più di qualunque altra catastrofe, il senso della fine e del principio delle cose essi segnano in modo indelebile i luoghi delle distruzioni, con sofferenze e morti, ma le ricostruzioni spesso riaprono per quei luoghi un nuovo ciclo della loro storia. *Il terremoto come metafora della fragilità umana, della provvisorietà e dell'impotenza, ambisce, però, a rovesciarsi, a trasformarsi in metafora della continuità, del radicamento alla terra, della potenza della volontà: e il sogno della ricostruzione guida la trasformazione della metafora stessa*<sup>157</sup>.

Gli storici Tertius Chandler e Gerald Fox nella loro opera *Tremila anni di sviluppo urbano*<sup>158</sup>, quantificano che tra il 1100 ed il 1800, fra tutte le città del mondo che avevano subito la totale distruzione per eventi diversi (alluvioni, incendi, saccheggi, terremoti) solo una decina di loro

<sup>155</sup> V. MOLLIKA, *DoReCiakGulp*, a cura di R. CORBÒ, RaiEri, Roma 2006, p. 73.

<sup>156</sup> P. VALÉRY, *Sguardi sul mondo attuale e altri saggi*, a cura di F. C. PAPPARO, Adelphi, Milano 1994, terza di copertina.

<sup>157</sup> B. DE MARCHI, *Il terremoto come metafora, la ricostruzione come sogno*, Gorizia, a cura dell'Istituto di Sociologia Internazionale, 1996, Quaderno n. 96.6.

<sup>158</sup> T. CHANDLER-G. FOX, *3000 Years of Urban Growth*, Academic Press, New York 1974.

FRANCESCO ALESSANDRIA GIORGIO FILIPPO ALLEGRA VITTORIO AMADIO STEFANO ARAGONA GIUSEPPE ARCIDIACONO GIUSEPPE ARENA FRANCESCO ARILLOTTA GIUSEPPE ARMOCIDA RAFFAELE ASTORINO MAURIZIO AVERSA FRANCESCO BAGNATO VINCENZINO BELLANTONI ENZO BENTIVOGLIO CARMELINA BEVILACQUA ALESSANDRO BIANCHI GIUSEPPE BOMBINO DANIELA BORGESSE GIANNI BRANDOLINO SIMONA BRUNI FRANCESCO CALABRÒ FRANCESCO CARDULLO GIANNI CELESTINI VALERIA CIULLA NATALINA CARRÀ ANGELA CASILE VITTORIO CERADINI DANIELE COLISTRA ENRICO COSTA CRISTIANA COSTANZO GABRIELLA CURTI ANTONIO DATTOLO ALBERTO DE CAPUA LUCIA DELLA SPINA FRANCESCO DI PAOLA GIANPIERO DONIN MAURIZIO ERRIGO ANNAMARIA ESPOSITO CONCETTA FALLANCA DE BLASIO FRANCESCA FATTA CELESTINA FAZIA MARIELLA FERRARA ROBERTA FILOCAMO MARIA FIORILLO SANTE FORESTA GIUSEPPINA FOTI GAETANO GINEX VINCENZO GIOFFRÈ MASSIMO GIOVANNINI CATERINA GIRONDA ROSARIO GIUFFRÈ DARIO IACONO ELEONORA IANNELLI ROSARIA ANNA IARRERA MAURIZIO IMPERIO GIOVANNI LAGANÀ ELENA LA SPADA ANTONIO LEONE LUIGI LOMBARDI SATRIANI MARIATERESA LUCARELLI VALERIA MACRÌ PAOLO MALARA VITTORIA MALARA MARIATERESA MANDAGLIO TOMMASO MANFREDI MARCO MANNINO ANTONINO MARINO FERDINANDO MARINO LORENZO PIO MASSIMO MARTINO DOMENICO ENRICO MASSIMO MARTINO MILARDI LUCIANA MILAZZO ORNELLA MILELLA CHERUBINA MODAFFARI MARCO MOLICA EDOARDO MOLLICA ANTONELLO MONACO VALERIO MORABITO FRANCESCA MORACI MARIANGELA MUSOLINO BRUNO MUSSARI CONSUELO NAVA DANIELA NERI GIANFRANCO NERI ATTILIO NESI RENATO NICOLINI ANNUNZIATA MARIA OTERI ANTONIO PALAIA MARIA PASCUZZI FRANCESCA PASSALACQUA DEBORAH PENNESTRÌ ISIDORO PENNISI FRANCO PRAMPOLINI MANUELA MARIA PIA PRATICÒ MICHELANGELO PUGLIESE GABRIELLA PULTRONE ANTONIA MARIA RAO ANTONELLA RIOTTO ALESSANDRA ROMEO GIUSEPPINA ROMEO CLAUDIO ROSETI SARA ROSSI MARIA ROSA RUSSO GIUSEPPE SARLETI GIUSEPPINA SCAMARDÌ CARLO SCUDERI FRANCESCO SURACI ANTONIO TACCONI GIOVANNI TEBALA MARIA ADELE TETI LAURA THERMES MICHELE TRIMARCHI MARIA GABRIELLA TROVATO FABIO TODESCO ELEONORA UCCELLINI MICHELE URBANO FRANCESCA VALENSISE GIUSEPPE VALENTINO SIMONETTA VALTIERI FRANCESCA VILLARI MAURIZIO VOGLIAZZO GIOVANNI ZANGHÌ FRANCO ZAGARI LUIGI ZUMBO

# INSTANTBOOK

## IL SECOLO BREVE (1908-2008). Rovine e ricostruzioni

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA – ATTIVITÀ CULTURALI DELLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA – Reggio Calabria 28-29 gennaio 2009

Alla ricorrenza del centenario 1908-2008 del sisma dello Stretto si connette l'argomento di riflessione del secondo evento (iniziativa annuale istituita dalla Commissione Cultura della Facoltà di Architettura). Il titolo proposto, "Il secolo breve" (1908-2008). Rovine e ricostruzioni, partendo dall'evento tragico che ha comportato la ricostruzione e la trasformazione dell'area dello Stretto, diventa anche un pretesto per ragionare attraverso angoli disciplinari diversi sul secolo passato, un secolo breve per le accelerazioni sempre più esasperate degli eventi e delle trasformazioni nella vita degli uomini. Ogni Dipartimento ha proposto un sottotema connesso alle proprie specificità, AACM: Progettare urbs e civitas, DASTEC: Occasioni e movimenti di progetto, DSAT: La ricostruzione incompiuta, OASI: Il paesaggio dello stretto da catastrofe a catarsi, PAU: La Ricostruzione: non solo mattoni e cemento... e i loro contributi sono stati raccolti in questo instant book.

ISBN 978-88-89367-40-7



9 788889 367407